

La Selva germoglia a Milano È il «quarto regno» di Maisto

L'ESPOSIZIONE

Enzo Battarra

È nata una selva a Milano. Per nulla oscura. Nella città del Bosco Verticale l'artista casertano Angelo Maisto porta in esposizione il suo mondo «metanaturale», fatto di uccelli, di insetti, di piante e di fiori, in cui inserisce creature nate da oggetti assemblati. Profetizza così una sorta di «quarto regno» da affiancare ai tre tradizionali: animale, vegetale e minerale.

Angelo Maisto inaugurerà la sua mostra personale «Selva» nelle giornate di sabato e domenica nel centro di Milano, dalle 11 alle 19, nello spazio di Raw&Co in corso Magenta. L'evento nasce dalla collaborazione della Cellar Contemporary di Trento con Raw, «cabinet de curiosités» milanese. Sarà lo stesso artista, con la curatrice Camilla Nacci, ad accompagnare i visitatori nel percorso espositivo durante il ver-

nissage. D'altronde Angelo Maisto, raffinato artista classe 1977, napoletano di nascita, ma cresciuto e formatosi a Santa Maria Capua Vetere, dove ha studiato al liceo artistico per poi laurearsi all'Accademia di Belle Arti di Napoli, a Milano è ormai di casa. Infatti, da gennaio insegna Arte e Immagine nel capoluogo lombardo.

Saranno in mostra anche i libri pubblicati dalle edizioni Spartaco di Santa Maria Capua Vetere, che compongono la collezione «L'anima dei fiori» di Matilde Serao, di cui Angelo Maisto ha firmato le copertine con preziosi interventi pittorici. Curatrice del ciclo di volumi è Donatella Trotta. In galleria sarà possibile acquistare i volumi già pubblicati,



UN MONDO «METANATURALE»

L'artista casertano Angelo Maisto inaugura la sua mostra personale «Selva» nelle giornate di sabato e domenica nel centro di Milano, dalle 11 alle 19, nello spazio di Raw&Co in corso Magenta

**ALLA MOSTRA
ANCHE I VOLUMI
DE «L'ANIMA DEI FIORI»
DI MATILDE SERAO
CON ACQUERELLI
DELL'ARTISTA**

quattro degli otto in cui è stata suddivisa l'opera di Matilde Serao. Dopo le rose, le violette, il mandorlo, il gelsomino, il papavero, a settembre uscirà il quinto volume con il crisantemo, il giglio, i lilla e il garofano. Angelo Maisto in questa mostra milanese proporrà il suo insettario e il suo erbario, dimostrando che il confine che separa il naturale dall'artificiale è sottile. E più avanza una certa cultura tecnologica, più ci si rende conto che l'artificio produce una natura innaturale. Lavorando su questo sottilissimo limite, l'artista mantiene un approccio scientifico e ironicamente tecnicistico in divenire.